

# Welfare a Sacconi, Calderoli farà il ministro taglia-leggi

Ultimi ritocchi, Berlusconi punta su Alfano Guardasigilli. Rientrano in squadra anche Giovanardi e Mara Carfagna

— ROMA —

**SÌ, CI PROVA** a stringere. L'ha detto pure a Napolitano. Addirittura, secondo qualcuno Silvio Berlusconi sarebbe tentato dall'idea di portare la lista questa sera, un minuto dopo aver ricevuto l'incarico. Per questo ha lavorato tutta la notte: «Mi fuma il cervello», confessa a metà serata, quando scende a fare due passi fra i negozi. Già archiviata la soddisfazione di essere stato invita-

to a scrivere su uno dei quotidiani più diffusi in Israele (Yediot Ahronot) un messaggio di auguri per i 60 anni di indipendenza del Paese. Faticoso fare i conti con una folla di aspiranti ad un incarico purchessia: urge chiudere. La raccomandazione del capo dello Stato di non esagerare con il numero degli spacchettamenti è stata recepita: 12 ministri con portafoglio, 8 senza, 9 viceministri e 30 sottosegretari. C'è chi ha ipotizzato di abbassare lo stipendio di questi ultimi per recuperare i soldi per farne qualcuno di più. Pare invece risolto il quesito del Guardasigilli che nei giorni scorsi era 'il' rebus: ci metterà Angelino Alfano,

**DI CORSA**  
**Il Cavaliere**  
**forza i tempi,**  
**forse stasera**  
**la lista al Quirinale**

siciliano quarantenne. Forse non è autorevole quanto il capo dello Stato avrebbe gradito, ma sulla serietà non si discute.

«**E' RIUSCITO** a mediare tra Schifani e Miccichè, riuscirà a farlo fra avvocati e magistrati», è il ragionamento che circola nell'entourage di Berlusconi. Scajola verrà impiegato alle attività produttive, con suo sollievo. An rinuncia al Welfare: lo prenderà il veneto Sacconi che in fatto di rapporti con il sindacato vanta esperienza. Per questo, viene preferito a Stefania Prestigiacomò, sulla quale aleggia peraltro le perplessità della componente

nordista: troppo potere al Sud, considerando che Fitto andrà alla Funzione Pubblica, casella lasciata libera da Maurizio Lupi, dirottato alla vicepresidenza della Camera, con qualche mal di pancia dentro Forza Italia.

In queste ore, la Prestigiacomò se la batte con la Brambilla per l'Ambiente mentre Mara Carfagna viene data per certa alle Pari opportunità: con la Gelmini, fanno tre donne sicure. Ne vorrebbe di più, Berlusconi: e qui si innesta il braccio di ferro con An. In cambio del

Welfare, il partito di Fini è pronto a prendersi due ministeri senza portafoglio: Giorgia Meloni parte preferita per le Politiche giovanili, mentre la delega delle Politiche Comunitarie Berlusconi vorrebbe darla alla Poli Bortone, ma An punta su Andrea Ronchi.

**IN LISTA** anche tre viceministri: **Mantovano** all'interno, Urso al commercio con l'estero, forse Landolfi alle Comunicazioni. Il dc Rondini è stato convocato per stamattina, pare per la Solidarietà sociale. L'ex Udc Giovanardi avrà l'attuazione del programma: per fargli posto, spiegarono i leghisti, è stato creato un dicastero *ad hoc* per Calderoli. Si occuperà di semplificazione legislativa. Un passo indietro dopo le proteste della Libia? «Ma no, cos'è la Libia? Calderoli diventerà ministro delle Riforme quando mi sposterò io. Prima le instrado, come l'altra volta», taglia corto Bossi.

**Antonella Coppari**

